Martedì 6 Ottobre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato, cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 238
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Sui dispersi di guerra della Siberia

Dell'articolo pubblicato recentemente da Don Merluzzi sulla «Patria» riguardo ai dispersi di guerra in Siberia, ci consta che tra gli altri giornali nazionali ne han parlato: «Il Nuovo Giornale» di Firenze edizione del mattino, giovedì 1 ottobre 1925 N. 221, ed edizione della sera, N. 220 mercoledì ultimo di settembre con titolo a 2 colonne in prima pagina; «L'Italia» di Milano N. 234 di venerdì 2 ottobre 1925, seconda edizione, una colonna intera, con commenti, segnalando al Governo il caso della contessa Pierina Savorgnan di Brazzà; la «Gazzetta del Popolo» di Torino dal primo ottobre 1925 N. 254, prima edizione del mattino.

Così ne aveva parlato dei precedenti articoli pubblicati sulla «Patria del Friuli» «L'Italia di Milano» e la «Gazzetta del Popolo» di Torino. ecc., specialmente il 19 e 20 gennaio c. a.

La contessa Pierina Savorgnan di Brazzà stampò sulla «Patria» a puntate il racconto delle vicende bolsceviche siberiane delle quali fu testimone oculare; dette puntate, a cura del Comune di Nimis, vennero pubblicate dal Tabacco di S. Daniele in volumetto, ora del tutto esaurito.

Avendo on acompletamente rifatto ed aumentato l'opera, farebbe azione umanaria ed altamente patriottica quell'Ente, Associazione o persona che provvedesse alla stampa dell'interessante racconto, che darebbe documenti e insegnamenti e storici e pedagogici contro il bolscevismo, ciò che perfettamente s'inquadra nelle direttive e nel programma di Governo.

Cospicuo dono del Prefetto all'Ospedale di Idria

Il Prefetto gr. uff. Ricci, ha voluto con gesto nobilissimo, che sarà apprezzato nel suo giusto significato, contribuire per il nuovo ospedale di Idria, che sta attualmente sorgendo. Egli ha regalato un armadietto farmaceutico, con tutti i ferri chirurgici di ostetricia.

Trattasi di un dono veramente cospicuo, che l'illustre uomo ha voluto fare alla Pia Istituzione, dimostrando ancora una volta, in quale alta considerazione egli tenga le popolazioni allogene della Provincia, che indubbiamente gli saranno grate anche e specialmente per il significato morale che esso acquista.

GEMONA

Grande Festa degli ex Alpini

E' stato affisso il seguente manifesto datato: Gemona 4 ottobre 1925:

«Costituzione della Sezione Gemonese dell'A. N. A. e Inaugurazione del Gagliardetto».

Alpini del X.!

Domenica 11 ottobre 1925 Gemona, sede del glorioso Battaglione Alpini, cui ha dato il nome — costituirà ufficialmente la propria Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini.

Un nuovo gagliardetto si unirà alla fiammante corona dei verdi vessilli, all'ombra dei quali vive e si eterna la nostra grande bella Famiglia Alpina.

Scarponi Friulani, a raccolta!

Lo spirito di Corpo ed il vibrante entusiasmo che anima i vecchi alpini gemonesi vi chiama a fraternizzare con essi in una communanza di ricordi, di gloria, di tradizioni.

Venite tutti, e la vostra eco possente accompagni il nostro grido esultante di Evviva l'Italia.

Evviva gli Alpini!».

Programma della festa alpina

Domenica 11 ottobre 1925:

Ore 10: ricevimento alla Stazione Ferr. delle varie rappresentanze di Sezioni e Gruppi Alpini.

Corteo per Via Piovega, Sotto Castello, via Bini, Piazza V. Emanuele. — Ore 10.30 Vermouth d'onore sotto la Loggia Municipale. — Ore 11 — Prosecuzione del Corteo per via Cavour e Carlo Caneva fino alla Chiesa della Pace — Ore 11.30: messa al Campo. Benedizione del Gagliardetto. Presenzierà la truppa del Batt. Gemona. — Ore 12.30: sfilata di tutti gli ex alpini davanti alle Autorità in Piazza Umberto I. — Deposizione di un Corona al Monumento ai Caduti. — Ore 13: rancio speciale in piazza del Ferro.

Quota per ogni partecipante al rancio lire 5. Far pervenire l'adesione almeno entro venerdì. La Cerimonia varà luogo con qualunque tempo.

Le cariche del Fascio

Con l'intervento di tutti gl'iscritti è seguita l'assemblea del locale Fascio per la nomina delle cariche. Risultarono eletti:

Liberale Celotti: Tito Italo Bosello: De Carli Giuseppe: Raffaeli Renato membri; segretario amministrativo: Seravalli Leonardo; segretario aggiunto: Carnelutti Amedeo; sindaci: Dosi; Lo Porto Salvatore.

L'assemblea, prima di sciogliersi, votò un ordine del giorno di plauso al commissario del Comune cav. Angeloni.

La uartenza di S. E. Simonetti

S. E. l'ammiraglio Diego Simonetti ieri sera è partito da Gemona per raggiungere il suo alto Comando. Alla Stazione si riunirono numerose persone che ossequiarono l'illustre uomo. Egli ha voluto che, durante la visita alla città natale, non gli fosse tributata onoranza alcuna.

SPILIMBERGO

Il comm. Concari investito da una motocicletta

Per poco non si ebbe ieri a deplorare una seria disgrazia.

L'egregio comm. avv. Francesco Concari attraversava con la nipote signorina Gemma Pielli, via Indipendenza, quando venne investito da un motociclista. Il comm. Concari venne atterrato, ma per fortuna non riportava ferite gravi.

L'ultimo numero della "Rivista" della Società Filologica Friulana

contiene una bella raccolta di svariati articoli, raggruppati secondo le rubriche in cui fu opportunamente divisa la materia nella Rivista medesima pertrattata. Ne citiamo alcuni: Don Alceste Saccavino. Alberto Mazzuccato — prof. G. Lorenzoni: Appunti di sintassi friulana — Giovanni Fabris: «Il contrast fra Meni Ciaf di mùs e Rosute» — mons. Giuseppe Vale: Giovanni Battista Donato (continuaz.) — Irma Biarzino: Mènie Sualde (Lauc) — Dolfo Zorzùt: El nàs dai omus (Cormòns) — Silvia Giuliani Bortolotti: Fieste in t'un zardin (Udin) — Toni Bon: Stand sul to barcòn — Pietro Someda de Marco: Lassàit c'o mi sbrochi — Anna Fabris: A passe la scalmane (comedia. II atto) — oltre ad articoli bibliografici ed a notizie.

Il fascicolo porta un ritratto di egregia fattura, di Alberto Mazzuccato, compositore e scrittore apprezzatissimo, ed insegnante valoroso di cose musicali: ritratto che accompagna i cenni biografici del Mazzucato stesso, dettati dal direttore del «Ce fastu?», don Alceste Saccavino, appassionato e diligente ricercatore di storia friulana e zelante vicepresidente della Filologica.

***

Alberto Mazzuccato nacque in Udine il 26 luglio del 1813, nella casa in via Vittoro Veneto, n. 18; è quindi gloria udinese, gloria friulana, sebbene fino ad oggi la sua città natale non abbia trovato modo di ricordarlo nemmeno con l'intitolare al suo nome una delle tante vie ribattezzate o una delle numerose vie nuove. Ebbe la fortuna di ricevere una prima solida educazione musicale della propria madre contessa Elisabetta Rinoldi, distinta musicista e donna fornita di non comune coltura, rimasta vedova quando il figlio era ancora in fasce. Compiuti appena quindicenne, gli studi classici liceali, l'Alberto abbandonò la città natale per frequentare l'Università di Padova, uscendone laureato nel ventesimo anno di età.

Sin da allora, però, possedeva già una coltura musicale completa, tanto da sentirsi in grado di comporre un'opera teatrale: «La fidanzata di Lammermoor» rappresentata per la prima volta nella quaresima del 1834 al teatro Nuovissimo di Padova tra accoglienze entusiastiche, massime da parte degli studenti che festeggiarono assai il loro condiscepolo; e l'anno seguente ebbe l'onore di una replica, pur con esito favorevolissimo ai Carcano di Milano. Il Mazzuccato un anno dopo, non appena comparve sulla scena la Lucia del Donizzetti, ripudiò quel suo primo lavoro; ma nondimeno esso restava a dimostrare il talento e la colutra musicale del giovanissimo autore. Il quale non abbandonò l'arte prediletta — sebbene potesse trovarsi scoraggiato dal fatto che sul cielo musicale d'Italia splendessero gli astri maggiori quali Bellini, Donizetti, Rossini, Cercadante; e nel 1836 scrisse un secondo melodramma: «Don Chisciotte» che alla Canobbiana di Milano ebbe un successo discreto, per quanto effimero; e negli anni seguenti fino al 1843 altri cinque melodrammi che ebbero esito or buono or cattivo.

Ma rimandiamo il lettore alla Rivista: merita bene che i friulani rifacciano conoscenza con quest'uomo ch'è una gloria paesana, così scarsamente conosciuta nella sua terra. Diremo soltanto che il Mazzuccato è morto il 31 dicembre del 1877 in Milano, a soli 64 anni «quando ancora molto sarebbe stato da attendersi da lui».

Maestro di canto, titolare della Cattedra — da lui fondata — di estetica e filosofia della musica, professore di composizione e, per lunghi anni, direttore del Conservatorio di Milano, il nostro illustre concittadino «fu sempre l'idolo degli allievi, i quali non vedevano in lui il professionista che fra i suoi ideali pone in prima linea quello della nota... dala mensile ma l'educatore dottissimo, eppur paziente, attratto dall'unico moraggio di creare nuovi cultori di quell'arte ch'ei chiamava — convinto di enunciare un dogna — figlia primogenita del Cielo. «A completare la sua nobile missione di educatore, pubblicò anche alcune traduzioni di trattati musicali ed opere proprie.

Nel conservatorio di Milano, alla memoria di Alberto Mazzuccato fu murata (giugno 1879) una lapide: a Udine che lo vide nascere, non c'è che una società corale privata che porti il suo nome: società fondata nel maggio del 11878, pochi mesi dopo la scomparsa dell'illustre maestro, e che, «dopo vicende più o meno liete, sembra attraversare oggi un nuovo augurale periodo di vita fiorente».

La Storia degli ordini Equestri

A colmare una lacuna bibliografica presso le arti grafiche di Carlo Ferrari di Venezia, a cura del cav. Domenico Guadagnini, è uscita «La Storia degli Ordini Equestri di tutti gli Stati del mondo»; opera di circa 300 pagine, con 40 tavole bellissime a colori del pittore ing. Michele Sbriziolo, squisitamente riprodotte in quadricromia.

Il testo, vario, senza pesantezze, corredato di cenni storici sulle origini degli Ordini e di spiegazione dei simboli, desta il più vivo interesse, ed è guida indispensabile i tutti gli insigniti intelligenti e colti che vi possono trovare i regolamenti, le riproduzioni della decorazioni e tutte le notizie che si riferiscono a ciascun Ordine Equestre.

Vivo incontro ha destato quest'opera, ed elogi di alte personalità, specialmente per la cura scrupolosa della esecuzione, sia del testo, completamente aggiornato, sia per le tavole, sia per l'esecuzione tipografica, degna del più vivo elogio.

GORIZIA

Si uccide durante le danze

(5) Mentre iersera, a Piedimonte del Calvario si ballava nella sala Bregant, il bandaio Leopoldo Cumar, di 23 anni, da Gorizia, uscito dal locale, si sparava tre colpi di pistola in direzione della tempia destra. Il disgraziato, soccorso prontamente, veniva poco dopo, con una pubblica automobile, trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove cessava di vivede.

Il Cumar ha voluto por fine ai suoi giorni in seguito ad un amore contrastato.

FAEDIS

Solenne cerimonia

Domenica, con solenne cerimonia, seguì la posa della prima pietra sulla facciata della Chiesa parrocchiale, Chiesa che sarà quasi completamente ricostruita secondo il grandioso progetto dell'arch. Rupolo.

Premesse le funzioni religiose di circostanza, nel masso di pietra preparata venne murata una pergamena in latino, ricordante l'avvenimento, unitamente ad un campionario delle monete e dei francobolli oggi in corso.

La cerimonia si svolse alla presenza di prelati e di molta folla, mentre la banda locale intuonava la Marcia Reale.

Il tempio ultimato, risulterà una pregevole costruzione architettonica in pietra e richiederà più anni di lavoro ed un notevolissimo sforzo finanziario da parte dei fedeli.

MANIAGO

La medaglia d'argento al Circolo Giovanile Cattolico

Nella grande sala delle Scuole, presente il Vescovo mons. Paolini, seguì la consegna della medaglia di argento al gagliardetto del Circolo giovanile cattolico guadagnata dai giovani alla gara diocesana di coltura religiosa.

Fu suonata l'«Ave Maria» di Gounod; parlarono l'assistente ecclesiastico e S. E. il Vescovo mons. Paulini, che ebbe parole di ringraziamento per le autorità convenute e di alto elogio per i bravi giovani, augurando loro di meritarsi un altr'anno la medaglia d'oro, primo premio, vinta quest'anno dal circolo di Pescincanna, frazione di Cusano.

PORDENONE

La Pesca di Beneficenza

(5) Questa notte si è chiusa la Pesca di Beneficenza pro monumento ai Caduti. Furono esauriti tutti i regali, con un incasso di 75 mila lire.

Ci compiaciamo vivamente con il solerte Comitato della Pesca, per il magnifico esito di essa.

Gita ad Aviano

Le alunne dell'Istituto San Giorgio, effettuarono l'altro giorno una riuscita gita ad Aviano. Visitate le cave di San Giorgio, a mezzogiorno furono ospiti della famiglia Del Colle.

Alla fine il sig. Luigi Del Colle, con gentile pensiero, fece posare le allieve davanti alla macchina fotografica.

Alle ore 14, la comitiva andò a Villotta per vedere il monumento ai Caduti, bel lavoro di valente scultore e al ritorno visitarono l'Ospedale.

Verso le 19 ebbe luogo il ritorno a Pordenone.

PASIAN DI PRATO

I funebri dell'uccisa

5. Ieri seguirono le estreme onoranze alla salma della sventurata Amalia Degano ved Dordolo, truccemente assassinata venerdì scorso.

Il lungo corteo era aperto da uno stuolo di bimbi dell'Asilo di Pasian di Prato ed orfani di guerra con bandiera. La bara era trasportata a braccia dalle amiche della defunta, che si alternavano nella pietosa bisogna. Notammo molte corone e fiori della famiglia, dei parenti e del personale delle Ferrovie dello Stato «Piccola Velocità».

Gran folla di persone seguiva la bara.

Le esequie funebri furono celebrate nella chiesa di Pasian, parata a lutto ed officiante don Zorzi ed altri sacerdoti. Dopo di che il mesto corteo proseguì per il Camposanto.

PALMANOVA

Il gagliardetto ai ferrovieri fascisti

Domenica seguì l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Ferrovieri fascisti di Palmanova, con l'intervento di tutti gli iscritti della Milizia ferroviaria, delle rappresentanze di Monfalcone, Gorizia, Trieste, del Direttorio della Sezione Ferrovieri col segretario politico cav. Simonetti, del delegato compartimentale ing. Patella, del cav. uff. Carusi, dell'on. Ravazzolo.

I gagliardetti di tutte le sezioni del Mandamento, i Segretari politici di queste, preceduti dalla banda cittadina e dalle Autorità locali, attesero gli ospiti alla stazione; da qui il corteo si ricompose avviandosi alla sede municipale.

Quivi seguì la cerimonia, durante la quale parlarono il Sindaco cav. uff. De Lorenzi, del fiduciario di zona sig. Genta, il cav. Mistrangeli, la gentile madrina signora De Lorenzi, e l'on. Ravazzolo.

VENZONE

Investimento motociclistico

Ieri, verso le ore 13.30, mentre il dott. Ciato Spaliviero, farmacista di questo Comune percorreva in motocicletta il viale che da Venzone conduce a Portis, portando seco il sottocapo sig. Orfeo Guglielmini, ha investito, a circa 800 metri dall'abitato, il sig. Michieli Arturo fu Pietro di Ospedaletto di Gemona, mentre percorreva lo stesso viale in bicicletta, ma in senso opposto.

Investitori ed investito rimasero feriti: il Michieli e lo Spaliviero piuttosto gravemente, mentre il sig. Guglielmini se l'è cavata con qualche ferita lacero-contusa e indolenzimento generale, tanto che il nostro sanitario dott. Marianini lo ha giudicato guaribile in pochi giorni.

I primi due, invece, per ordine dello stesso sanitario, sono stati ricoverati nell'Ospedale di Gemona, ove i sanitari li hanno giudicati guaribili in giorni 20, salvo complicazioni.

ARTEGNA

La Sagra del Rosaro

Nella solennità del Santo Rosario, ieri, tutto il popolo, particolarmente le associazioni cattoliche, ha partecipato alle funzioni religiose, che culminarono in una imponentissima processione. Dopo i vesperi, la banda locale tenne un riuscitissimo concerto in piazza, al quale assistevano non soltanto il popolo di Artegna, ma anche numerosi forestieri, allettati dalla bella giornata. Alla sera il circolo filodrammatico San Genesio, diede una rappresentazione drammatica, mettendo in scena il dramma medioevale: «Il Vendicatore di Ronquellores», seguito dalla esilarantissima farsa «Zaletti caldi». Gli attori furono più volte applauditi. — Negli intermezzi l'orchestra del circolo stesso, diretta dal M. L. Martina, ci fece gustare bellissima musica.

NIMIS

Festa del Rosario

Riuscita magnificamente. Nel mattino, da mons. Alessio è stata celebrata la Messa solenne, con musica del Tomadini, eseguita dalla Scuola di cantori del cav. Comelli, in modo brillante.

Al Vangelo, tenne un discorso veramente grande, sul Rosario, mons. dott. Gori. La chiesa di S. Stefano era gremita.

Nel pomeriggio, dopo i vesperi una immensa processione di popolo seguì devotamente, per le vie del paese ornatissime, la statua della Vergine.

Grande, bella, buona giornata.

BUIA

Conferenza per il grano

Questa sera, alle ore 17, il dott. Botrè, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà ad Avilla una conferenza sulla «Battaglia del grano»

BARCIS

Si uccide appiccandosi

Ieri, nella propria abitazione, è stata trovata appiccata ad una trave, in camera, certa Luigia Paulon. Si ignorano le cause del suicidio.

TOLMEZZO

Le paghe agli stradini

Riceviamo:

Non si vive di solo pane dicono coloro che, sazi di un lauto stipendio, hanno risolto il problema quotidiano più assillante.

Non così possono dire gli stradini della Carnia, crediamo anzi dell'intera provincia, alle dirette dipendenze del Genio Civile, i quali da cinque mesi non vedono il becco di un quattrino ed alle loro proteste si sentono rispondere che, se hanno un po' di pazienza, si potrà provvedere a tacitarli con un acconto.

Noi ammiriamo la pazienza di questi lavoratori delle strade, così mal retribuiti, pensando a quelle categorie di lavoratori che per dei nonnulla proclamano scioperi.

Ma non si potrebbe evitare tanta ammirazione, rimanendo più... al sodo?

Il saggio del Giardino d'Infanzia

Ieri alle ore 14, al Teatro De Marchi, i bambini del nostro Giardino di Infanzia hanno eseguito un incantevole e piacevolissimo programma di saggio, tant'è che i minuscoli recitatori sono stati in ogni parte calorosamente applauditi.

Vi assistevano il R. Ispettore Scolastico sig. Bianco, numerosi insegnanti, autorità cittadine e folto pubblico.

La Direttrice signorina Caretti è stata vivamente complimentata dalle autorità presenti e al fine dello spettacolo, abbracciata da numerose mamme che vi assistevano, le quali, in segno di riconoscenza le fecero pervenire alcuni doni.

L'incasso è stato di lire 850 a favore della benefica istituzione.

Rallegrava lo spettacolo una scelta orchestrina.

S. DANIELE

Funebri Corradini

Sabato seguirono in forma solenne i funebri della compianta signora Blandina Corradini, consorte del cav. Arnaldo.

E' il tributo di affetto che San Daniele volle dare all'Estinta fu veramente meritato perchè Colei che in tutti i momenti della vita tenne presenti le miserie dei poveri e cercò di lenirle, era ben degna della riconoscenza del popolo.

Al marito, al nipote Vasco, ai parenti tutti, vivissime condoglianze.

CRONACA CIVIDALESE

A proposito di Alpini

— Che c'è?

— Inaugurazione della Sezione Mandamentale e relativo Gagliardetto degli ex Alpini. Domenica 11 ottobre 1925 (salvo cataclismi imprevisti).

— Ma, insomma, la finite con queste feste? Quando potremo avere un pò di pace e di calma?....

Sempre feste; tutti ne sono stanchi; sempre tormentare la gente, distrarla ogni giorno or di qua or di là?... non vedete che queste cose diventano troppo usuali e perdono ogni valore?....

— Grazie, amico; mi dai modo di fare una importante dichiarazione.

Premetto: quando si parla d'Alpini, bisogna tener presente la dottrina dell'Arcivescovo degli Alpini, Padre Bevilacqua, spiegata al pubblico in un celebre convegno di scarponi a Brescia.

Signori uomini! fratelli tutti! sappiate che gli Alpini, celebrando le loro glorie, non vogliono far confronti; non vogliono mettersi davanti a nessuno; s'inhinano davanti ai Mutilati, agli Invalidi, Tubercolotici, Combattenti, Volontari, Arditi, Lanciafiamme, Fanti, Bersaglieri, Artiglieri, Madri, Vedove, Orfani, Autorità, Bandiere, Associazioni, Rappresentanze.....

Perchè gli Alpini sono superiori agli inferiori e inferiori ai superiori. Noi siamo noi e non siamo.... altri! I grandi comprendono i piccoli. I piccoli non comprendono i grandi. Siamo d'ingombro al mondo? La terra, lavorati i latifondi, può mantenere — dicono gli sociologi — sedici miliardi di uomini Sui monti credo che non siamo d'ingombro. E poi non va bene uccidersi da soli; gli austriaci non ci hanno amazzati tutti... ma bonaparte, si.

Se ingombriamo, uccideteci, o uomini! Ma fin che viviamo, lasciateci cantare e bere. Noi viviamo e lasciamo vivere.

Alpinizziamo il mondo!

Noi non secchiamo nessuno. Non siamo pagati da nessuno.

Facciamo le nostre feste per noi; se il popolo partecipa, bene, se non partecipa, pazienza: non ce ne importa proprio nulla; ci facciamo massacrare lo stesso dalla fiducia dei superiori per il bene della gente. Del resto sarebbe strano dire; in alto i marinai; e: abbasso gli Alpini! Contro la natura non si va colla forca. Siamo in pochi al mondo; di raro rintroniamo le pianure; ora si sente battere tamburo a Cividale; lasciatelo battere! E' l'adunata dei diavoli della montagna! Erga nubes. Contra solem.

Saggio di canzone alpina

Alpini di tutto il mondo, unitevi! e cantiamo le nostre canzoni.....:

«L'era bella come gli orienti
Ai tramonti, ai tramonti,
L'era bella come gli orienti
Ai tramonti dei soli nascenti

E la Cicilia l'è un'isoletta
L'è un'isoletta in mezzo al mar
Ela Cicilia l'è un'isoletta
Noi la faremo sprifondar

E Garibaldi faceva l'oste
Napoleone il cameriere
E la Regina dell'Inghilprussia
La se lavava i so' biccier!

Gli estremi si toccano

Cividale! Ove, tremolando, nell'antichità, si perde la tua storia d'origine? Forum Julii. S'intende. Julii Caesaris. Benissimo. Anzi più che bene! Ma non sapete quel che ha fatto Giulio Cesare. (Mi vien rabbia perchè penso che crederanno che io dica una.... bomba! ed è invece una verità d'ipercritica mommseniana). Nel 702 di Roma (dalla fondazione) dopo che Giulio Cesare ebbe sconfitti i Galli, sorsero i presidi militari alpini. Ben lo seppe Augusto quando volle soggiogare i popoli alpini della Rezia, conquistati poi da Druso e da Tiberio. Un importante documento è nell'archivio vescovile d'Ivrea. Dopo i presidii alpini si formarono le legioni alpine.

Le legioni Alpine? — Sissignori! Sissignori! I più ignorano che al tempo dell'Impero Romano esistevano tre legioni esclusivamente alpine. Eccole:

«Legio prima alpina»
«Secunda julia alpina».
«Tertia julia alpina».

La legione prima alpina e la seconda julia alpina facevano parte delle 18 legioni pseudocomitatenses; e la tertia julia alpina era la XXV delle 32 comitatentes.

Si chiamavano arcieri cacciatori: sagittari venatores. Così; cacciatori della montagna. Il mondo è sempre quello. Gli estremi si toccano.

E Adriano Colocci mi assicura che di codeste tre legioni alpine romane si conoscono persino gli emblemi indicativi del loro corpo in un prezioso codice della Biblioteca di Parma, scritto da un Vescovo, Pier Donato di Padova, e copiato da un'altro più antico codice di Spica (Cood. Phil Vindob. CCCXXX-I). Esso racchiude la «Notitia dignitatum ustriusque Imperii», compilato sotto Teodosio il Giovane; scritto verso il 440 dell'era volgare. Anzi Jullien ch'esaminò il codice parmense ci vede e con ragione una delle più antiche documentazioni del blasone, essendo provato che i simboli militari e castrensi delle varie legioni e coorti hanno tutte le pezze araldiche degli stemmi successivamente usati. In codesto codice gli emblemi delle tre legioni alpine romane sono resi a colori ancora visibilissimi.

E inutile dire — gli estremi si toccano — che anche allora il verde era il prevalente colore alpino e nelle tre legioni alpine romane riscontriamo il bianco, il rosso e il verde, nostro attuale Tricolore!

Per fatto incontrastato e documentato, noi alpini, vantiamo una origine diecianove volte centenaria; e storicamente si dimostra che Giulio Cesare e Labieno sono i nostri Fondatori (c. d. d.)!

E allora un'altra cantica!

«Di bere e di mangiare
Il tempo è già passato
E tutto calcolato
Voi far quel che vòi mi.
Voglio votar la botte

Di raderti la barba
Il tempo è già passato
Son tutto impidocchiato
E non mi lavo più.

La barba non mi faccio
Le fascie non mi slaccio
Mi gratto tutto il giorno
Non me ne importa un corno
Seguiterò a grattar!».

A Cividale, Alpini, li 11 ottobre!

Alpino ROBERTO MERLUZZI
soldato militare dell' 8 regg.

Via Ristori e nuova piazza

Ci è pervenuta una lunga nota di lagnanze in merito alla pavimentazione della Via Ristori, e della nuova piazza nella via corso, per esserci prima creduto di darvi corso, per essersi prima interessati quale siano le cause del lamentato ritardo.

Ora possiamo assicurare che una Ditta locale ha assunto l'impresa della pavimentazione della via Ristori lavoro che non può essere ancora iniziato, non essendo pronto tutto il materiale (bolognini) che si trovano in fabbricazione; appena questo sarà pronto, saranno iniziati i lavori e portati subito a termine.

In quanto alla nuova piazza sulla via medesima, dato che si tratta di espropriazione per pubblica utilità, deve essere condotta a termine, prima, la lunga pratica fino ad ottenere l'approvazione della competente autorità; pratica che venne più volte sollecitata. Non appena ottenuta una tale approvazione, sarà dato corso ai lavori, che potranno esser portati a termine ancora entro l'anno.

La III Coppa Cividale

Domenica 18 ottobre si disputerà la gara ciclistica per la terza coppa Cividale, su un percorso di chilometri 105. Questa interessante gara del pedale, organizzata dallo Sport Club Cividale, avrà il seguente percorso: Cividale; Tarcento; Tricesimo; Udine; Palmanova; Cormons, traversata del Collio e Cividale.

Oltre 30 premi sono messi a disposizione dei concorrenti, e alla migliore Società classificata nei primi dieci verrà assegnata la Coppa Cividale, oltre alle varie medaglie.

Vi sono poi premi condizionati per i soci dello Sport Club: al primo arrivato, astuccio per fumatori, dono della Banca Cattolica di Udine e diploma di campione sociale 1925-26; al secondo medaglia d'argento dorato.

Lo stesso Sport Club ha organizzato nello stesso giorno e mentre si svolgerà quella corsa, alcune gare podistiche di marcia e di corsa, che si svolgeranno sul viale Cormons. Anche per questa gara sono messi a disposizione dei concorrenti vari premi. Potranno parteciparvi tutti coloro che sono nati e residenti nel Comune.

In caso di cattivo tempo, le gare verranno rimandate. La Società organizzatrice si è riservata la facoltà di modificare o annullare tutto e in parte il presente programma.

Ricordando una buona donna

Dal cielo, o mamma, guarda e noi desolatissimi. Con questa invocazione iniziarono una preghiera per ricordare la loro buona e cara mamma, Maria De Lorenzi ved. Faidutti, nel trigesimo della morte, i fratelli Faidutti, Arturo e don Luigi parroco di Premariacco.

E in questo giorno, vogliamo anche noi ricordare la buona signora e deporre sulla sua tomba un fiore; e ripetere ai figli: siate forti, nel vostro acerbissimo lutto e confortatevi nel pensiero che la vostra Santa Madre ha ricevuto il premio riserbato alla bontà.

Decesso

Dopo lunga malattia cessava ieri di vivere il sig. Giovanni Medves regio pensionato. Egli ebbe a trascorrere la miglior parte della sua vita nel Corpo della Benemerita; ora che doveva godere i frutti del suo coscienzioso servizio, un morbo crudele lo trasse al sepolcro.

Alla moglie, alle figlie, al fratello e parenti tutti, inviamo le nostre condoglianze.

Benedizione di campane

Tutte le torri delle Chiese, spogliate delle campane durante l'anno d'invasione, riportano al loro posto i sacri bronzi. Nel Cividalese, se non tutti i campanili, certo una grandissima parte hanno riavuto le campane.

Ieri giunsero quelle di Azzida, frazione del Comune di S. Pietro al Natisone e furono benedette nella piazzetta della Chiesa di S. Pietro de' Volti. Funzionò l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, assistito dal M. R. prof. Antoniutti del Seminario di Udine e dal Parroco di Azzida don Giovanni Guion. Alla solenne cerimonia assisteva tutta la popolazione di Azzida, con i maggiorenti del Comune e l'ex Sindaco di S. Pietro sig. Carlo Jussig. Dopo la cerimonia si formò un lungo corteo con in testa la banda musicale di Azzida seguita dai carri imbandierati con sopra le campane benedette, cosparse di fiori. Dietro i carri veniva tutta la popolazione. Il lungo corteo traversò le vie della città, fra il giubilo e l'orgoglio degli azzidesi.

Prima che il corteo si movesse, una spontanea calorosa dimostrazione è stata fatta al nostro Arcivescovo: tutta quella buona popolazione volle sfilargli davanti per il bacio dell'anello. L'illustre Presule diede poi la benedizione; dopo di che, ripartì alla volta di Udine.

Cronaca Cittadina

CAVAZZO CARNICO

Ciclista disgraziato
Fa un salto di tre metri e si uccide

Ieri mattina, verso le ore 9, certo Barazzutti Antonio di anni 35, da Mena, partiva in bicicletta da questa borgata per recarsi a Somplago.

Giunto ad una svolta della strada, non si sa se per mancanza di freno od altro accidente, precipitava dalla scarpata sulla vecchia strada sottostante, per una altezza di tre metri, andando a sbattere la testa contro un paracarro.

Fu raccolto cadavere, col cranio fracassato.

Il Barazzutti era in procinto di prender moglie.

TARCENTO

Una importante riunione per il tram

In Municipio seguiva ieri una importante riunione per definire la questione del tram.

Il cav. Pividori, per il Comitato promotore, ha dato comunicazione di una lettera della presidenza delle «Tramvie del Friuli» la quale riafferma le migliori disposizioni per una sollecita attivazione della linea tramviaria e fa presente in modo definitivo il contributo richiesto ai cittadini di Tarcento e dintorni. Si domanda, cioè che si sottoscriva per 700 mila lire di azioni, da L. 500 cadauna, allo scopo di poter aumentare il capitale sociale in proporzione allo sviluppo che la linea tramviaria assumerà.

Nei mesi decorsi, Tarcento ha sottoscritto per circa 500 mila lire di azioni, ma la somma non è ritenuta sufficiente dalle tramv. del Friuli. Non si dubita che Tarcento — che si è già preparata al grande avvenimento dell'attuazione della Tramvia con l'apertura o la sistemazione di alberghi e di caffè, secondo le esigenze moderne — in brevissimo tempo saprà sottoscrivere le rimanenti 200 mila lire.

Intanto la Direzione del Cascamificio ha dato il nobile esempio, sottoscrivendo oltre 50 mila lire.

AMARO

Un Asilo Infantile Monumento ai Caduti

L'idea lanciata e coltivata con tenacia da alcuni ex combattenti che hanno vivo il culto nella memoria dei Compagni caduti sul Campo del Sacrificio, ha finalmente convinto gli amaresi e li ha entusiasmati.

Nel piccolo laborioso paese sorgerà dunque un ardito edificio, destinato al ricovero e alla educazione dei bambini e dedicato alla memoria dei Caduti.

Il buon senso ha trionfato evidentemente sul primitivo pensiero che da una fredda e ineloquente pietra avrebbe voluto trarre l'esaltazione dell'Olocausto glorioso.

La fiaccola del Sacrificio richiede alla sua fiamma un alimento perenne e incorruttibile, cui non giungano le offese del tempo e dell'oblio.

L'Asilo Infantile risponde invece pienamente all'intenzione nobilissima: onorare e mantenere viva la memoria dei Caduti, educando le nuove generazioni alle virtù che fanno grande un Popolo e fanno grande la Patria.

Dove sorgerà? Come sorgerà? Gli interrogativi formano ormai oggetto di accalorate discussioni fra gli amaresi, mentre si sta preparando il referendum per la formazione di un Comitato esecutivo, a larga base, cui sarà affidato il grave compito di escogitare i mezzi necessari per giungere alla meta.

Lo sforzo sarà certamente rilevante: ma non vi ha dubbio che, di fronte al magnifico proposito, tutte le volontà sapranno tendersi concordi, ansiose di dare il maggiore possibile contributo alla opera buona.

L'offerta più nobile e più generosa sarà certo quella che verrà dagli operai amaresi che gratuitamente metteranno le loro braccia intelligenti a disposizione del Comitato, perchè più rapido sorga l'Asilo Infantile.

Ed ora, bravi amaresi, al lavoro! Vi accompagni la concordia degli animi e la fraternità d'intenti e vi sorregga l'amore nei Fratelli Caduti.

REMANZACCO

Per la battaglia del grano

Domenica 4 c. m. per iniziativa della Sezione Combattenti e nei locali, gentilmente concessi dall'Autorità Municipale, si svolse la conferenza per la maggior produzione del grano.

Il cav. Bosero, quale rappresentante della Federazione combattenti, dopo aver con belle parole salutata la piccola schiera dei Reduci di Guerra ed elogiata l'opera altamente patriottica ed economica del Governo Nazionale, disse con parola facile e tecnica nello stesso tempo di tutte le minuziose cure agricole per intensificare il prodotto del Frumento.

Si soffermò di specialità sui dati dei campi nostri coltivati a grano, enumerando la statistica dei prodotti, sostenendo la importanza dei concimi chimici, fosfatici, potassici ed azotati; propugnando soprattutto l'intensificazione delle macchine seminatrici, la selezione del seme, e l'impianto di campi dimostrativi e sperimentali in questa zona frumentaria.

Chiuso il discorso fra vivissimi applausi, i cittadini passarono al Cinematografo, ove a cura della Federazione Combattenti fu data la bella proiezione patriottica dal Grappa al Mare, mentre i Combattenti locali sottoscrivevano coi primi incassi una seminatrice Italia, a favore della Campagna del Grano.

GEMONA

Un caro impiegato a riposo

Il benemerito presidente della nostra «Pro Glemona», l'egregio e distinto sig. Giovio Lodovico, da oltre un trentennio zelante e scrupoloso impiegato, prima al Banco De Carli, poscia nella locale sede della Banca del Friuli, che quel Banco assorbì, si è messo a riposo col primo del corrente mese per i raggiunti limiti di età.

Se i vecchi, com'egli dice, devono lasciare il posto ai giovani che aspettano, ciò non pertanto dispiace non vedere più il popolare sior Vico dietro lo sportello della Cassa, sempre gentile con tutti, e che poteva esserlo ancora a lungo.

Gli auguri dei molti suoi amici si convergono ora nei voti sinceri di un riposo per lui... movimentato in una opera feconda a vantaggio della «Pro Glemona» che da tanti anni presiede e che è sempre la sua prediletta.

«Ad multos annos», sior Vico, e che il premio non le manchi a coronamento di tante sue virtù.

L'ing. comm. Giovanni Sendresen nominato Presidente onorario della Soc. Op. Gen. di M. S. ed Istr.

Più che un centinaio di soci intervenne all'assemblea tenuta ieri nei locali della Operaia Generale per la proclamazione del presidente onorario del Sodalizio.

Il presidente della Società sig. Antonio Cremese, nel dichiarare aperta e legale la seduta, avverte che essendo questa straordinaria, viene ommessa la lettura del processo verbale della precedente e le comunicazioni di deliberati presi dalla direzione e del Consiglio.

Al banco della Presidenza, oltrechè il presidente, sedevano anche il vice presidente A. Ballarin ed i direttori Cossio, Cogolo e Savio.

Il presidente espone quindi l'argomento da trattarsi.

— Egregi consoci! — dice — La vostra rappresentanza desiderosa che il posto del compianto on. Giuseppe Girardini, nostro presidente onorario, venga occupato da altra distinta persona, unanimi si trovarono Direzione e Consiglio, nella scelta e confidano che anche l'Assemblea condividerà il suo pensiero approvando il nome dell'egregio ing. comm. Giovanni Sendresen, direttore del primo Stabilimento industriale della Provincia del Friuli, uomo altamente benemerito verso la classe lavoratrice; rigido, severo, ma di cuore aperto verso i meritevoli e anche verso i degni di compatimento.

Ricorda quindi le benemerenze del comm. Sendresen verso la Società, nella quale s'inscrisse fino dal 1895. Nel 1896 fu chiamato a far parte della commissione per la verifica delle condizioni finanziarie della Società, impegnata nella corrisponsione dei sussidi continui. L'anno 1901 è stato chiamato a far parte della Commissione per le proposte di riforma allo Statuto Sociale. Durante gli anni dal 1900 al 1907, rappresentò la Società nel Consiglio Direttivo della Scuola di Arti e Mestieri. Negli anni 1897, 1898 e 1899, tenne la Vice presidenza del Sodalizio. Dal 1920 a tutto oggi copre la carica di Probiviro nel Collegio degli Arbitri.

L'ing. Sendresen dimostrò sempre il suo particolare interessamento verso l'Istituzione, fece ottenere sussidi straordinari da parte della Amministrazione delle Ferriere; la Società nostra si valse dei suoi consigli ed ebbe da lui speciali aiuti. Certo di interpretare il sentimento dei soci tutti, rivolgo il pensiero riconoscente verso l'egregio uomo che in quest'oggi stiamo per proclamarlo a nostro Presidente onorario. (Applausi).

Chiesta ed ottenuta la parola, il cons. Ettore Foramitti, plaude alle parole del Presidente, circa le benemerenze acquisite dall'ing. comm. Sendresen verso la classe operaia e presenta il seguente ordine del giorno:

«I soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine, riunita in assemblea straordinaria il giorno 4 ottobre 1925;

«Udita la relazione del Presidente ricordante l'ampia opera svolta dall'ing. comm. Giovanni Sendresan a favore della Società Operaia nel campo della Mutualità e della Presidenza, nonchè per la istruzione dei lavoratori; ricordandolo inoltre nelle sue grandi benemerenze nella industria siderurgica e nella Scuola dei forti, degno successore del biondo cavaliere della umanità, dell'insigne statista, del filantropo e del valente parlamentare onorevole Giuseppe Girardini, al grido: Viva il Presidente onorario della Società Operaia Generale comm. ing. Giovanni Sendresen.

Invita l'assemblea a pronunciarsi».

E l'assemblea all'unanimità approva tale nomina fra generali applausi.

L'assemblea propone che Presidente e Direzione si rechino dall'egregio eletto a comunicargli l'unanime voto dell'Assemblea. Gli ex Presidenti G. C. Seitz ed Angelo Tonini, plaudono alla Rappresentanza per la felicissima idea avuta nella scelta del presidente onorario, persona ben meritevole di essere nominata a tale posto. (Applausi).

Dopo di ciò l'Assemblea ebbe termine.

Il dott. Binna trasferito a Cremona

La notizia del trasferimento del dott. cav. Manlio Binna dalla Prefettura di Udine a quella di Cremona, circolava già da qualche tempo, ma si sperava che le nostre autorità riuscissero ad ottenere che l'egregio funzionario rimanesse al suo posto, assicurando così la sua opera proficua al comune, del quale era commissario aggiunto.

Invece, la notizia del trasferimento è confermata e il dott. Binna lascierà Udine, sabato prossimo, accompagnato e seguito dai voti augurali di quanti lo conobbero e si rammaricano della sua partenza. Con il suo fare modesto, il dott. Binna si era cattivato le generali simpatie della cittadinanza, che ne aveva seguito l'opera sempre intonata al reale interesse di Udine, sempre equilibrata, come è equilibrato l'ingegno aperto e pronto dell'egregio funzionario.

Assunse il posto di commissario aggiunto nel maggio del 1924 e lo conservò fino a questi giorni, dimostrando affetto alla città, spirito pronto ed alacre, senza esitazioni nelle piccole cose burocratiche ed amministrative, come nelle opere per le quali si richiedeva una propria distinta responsabilità ed un sacrificio quotidiano ed assillante.

Oggi che il dottor Binna lascia Udine dopo aver così validamente lavorato a risolvere importanti problemi del Comune, auguriamo che egli, affezionatosi ormai alla città nostra possa ritornarci: troverà i vecchi amici immutati nell'affetto e fiduciosi che l'opera sua tornerà ancora di vantaggio al nostro Friuli di soddisfazione personale a lui che vi è ben meritevole.

SCUOLA TECNICA DAZIARIA

Si prevengono gli interessati che il tempo utile per presentare le domande alla R. Prefetture onde venire ammessi agli esami di ufficiale daziario, è fissato entro la giornata del 15 corrente.

Le domande devono essere corredate di tutti i documenti fissati per legge.

Questa Scuola darà sempre ogni informazione in merito; però dato il tempo che stringe non per corrispondenza ma di presenza.

Coloro che ancora intendessero inscriversi al Corso accelerato per ogni ragguaglio in merito si presentino tosto al sig. Enrico Biasutti, via Paolo Canciani 19 Udine.

Le Istituzioni benefiche
L'Asilo dell'Immacolata

Come fu stampato a suo tempo, l'Asilo Infantile di Carità della Immacolata, il più antico Asilo del Friuli (è stato fondato da un sacedrote: don Pietro Benedetti, nel 1838), meritò, alla Esposizione di Cividale, medaglia d'oro: l'Asilo vi aveva esposto un piccolo saggio dei risultati ottenuti nell'ultimo anno scolastico con l'intento di esplicare le nuove direttive, della riforma Gentile. Il bambino non va all'Asilo solatnto per udire la parola della educatrice, parola che lo lascierebbe inerte, passivo, annoiato; ma egli ha bisogno di agire, di acquistare abilità e conoscenza per mezzo di sensazioni, di esperienze dirette su oggetti che egli stesso costruisce e che sono spontanea manifestazione della sua attività. E appunto la riforma gentile, con il suo spirito di libertà e di rispetto alla iniziativa del fanciullo, allarga il campo della educazione infantile: la allarga anche oltre quel limite che sembrava segnato dall'applicazione del metodo Frobeliano, per chi di questo metodo aveva compreso soltanto la parola, non lo spirito.

E questa riforma, le suore educatrici dell'Asilo adottarono e se ne trovarono contente. E si trovano, più contenti, meravigliati i visitatori di tali piccole esposizioncelle di lavori che non si direbbe usciti dalle piccole carezzevoli mani di bimbi, ma da mani che già sono esperte nel segnare e disporre gli oggetti, guidati da occhi già impratichiti nel disegno e da mente abituata ormai nel calcolo della prospettiva.

***

Naturalmente che tutto ciò i piccoli apprendono senza veruno sforzo intellettuale, ma «per giuoco»: per essi è un giuoco segnare sulla carta un albero, una barca, una casa, un cavallo, una sedia.... e via discorrendo; è un giuoco riprodurre sulla carta i colori dell'oggetto segnato: il verde delle foglie, il rosso o il giallo dei fiori. L'educatrice conversa coi bambini intorno ad un oggetto e lo presenta e fa rispondere loro a domande suggestive sulle sue forme, sulle sue qualità e disegna ella stessa, sulla lavagna, la figura: il bambino, ch'è sempre avido di apprendere (e lo sanno genitori e parenti, ch'egli «tormenta» con i suoi continui «perchè»), sente la sua mobile attenzione avvinta dalle figure che nascono man mano che la maestra le nomina, ed è al colmo della gioia quando egli stesso può riprodurre le imagini che più l'hanno colpito. E il «giuoco» si viene affinando; entrano in campo i colori, ch'egli ha già imparato a conoscere con altri giuochi, entrano in campo le forme, dalle più semplici e più usuali — bastoncini, stecccoline, anelli, listerelle di carta variopinta da intrecciare, carte e cartoncini da ripiegare....

Ecco la prima educazione dei nostri piccoli: un divertimento, per essi, che imparando — senza accorgersi — una infinità di cose, soddisfano nel contempo la loro passione d'imitare, di fare, di creare.

***

Abbiamo visitato, domenica, l'Asilo dell'Immacolata: e vi abbiamo riammirato «i lavorini» che i piccoli allievi hanno compiuto nel corso dell'ultimo anno scolastico: molteplici e multiformi costruzioni, dove il bimbo aveva spontaneamente riunito e disposto gli oggetti in modo da formare vedute, scenette ricche di particolari, colorite ed incorniciate, che la sua fantasia creatrice ed imitatrice ha «inventato» o copiato: quei «lavorini» ch'egli, il piccino, porta con tanta gioia e con tanto orgoglio a casa in fondo all'anno, sapendo che ne riceverà in premio i baci affettuosi della mamma orgogliosa di lui.

Cari, cari, quei piccoli «quadretti»!

«Villaggio alpestre» con la sua chiesina gotica, la scuola, la palazzina svizzera — «Cielo» solcato da aeroplani e dirigibili — «Bucato al sole» — «Cortile rustico»... e dovremmo citare altri quadretti e composizioni eseguite con la carta, con i cartoncini, con piastrine di varie forme, con i bastoncini, con ricamo.... Vogliamo ricordare «la casa», dove sono raccolti e riuniti una infinità di lavorini di varie specie, materia e colore, ugualmente interessanti, ed eseguiti dai bimbi con sempre crescente entusiasmo e piacere. «La casa» fu più volte costruita con tutti i mezzi di cui l'Asilo dispone; ma questa ha i pavimenti di mosaico, le pareti colorate con pastelli e decorate con cartine gommate, e nei suoi quattro ambienti racchiude i relativi mobili che i bimbi stessi, assistiti dalla educatrice, hanno costruito.

— Tutti i bambini diedero il loro contributo di lavoro e di idee e (ci diceva la paziente istitutrice) attesero con immensa gioia alla costruzione, che videro crescere e completarsi giorno per giorno.

La cucina è fornita dei necessari mobili in tessitura e il vasellame in plastilina; il tinello e la camera, hanno i mobili in cartoncino — colorito, ripiegato e ingommato dai bambini; le sedie e il divano del salotto da lavoro sono costruiti con bastoncini e cartone tessuti in lana come le cornici; le porte e le finestre sono ornate di tende disegnate...

***

Sapete quanti bambini accoglie l'Asilo dell'Immacolata?

Le iscrizioni, per l'anno scolastico che li attende, sommano a 340!..

Come l'Asilo possa pensare e provvedere a tutti, è un mistero miracoloso: con una rendita che forse non passa le 5000 lire annue, se pur le raggiunge... Ogni bambino riceve la sua colazione calda: un tempo, si dava, pure a ciascuno, il pane; ma, col caro-vita e in particolare col caro-pane, la Direzione dell'Asilo dovette abolire questa distribuzione, ed ora i bimbi si portano il pane da casa. Ma il beneficio che l'Asilo continua ad apportare alla popolazione operaia dei popolosi rioni che lo attorniano, è incalcolabile.

Istruzione premilitare corso invernale

L'Ispetore provinciale del Tiro a Segno e scuole premilitari ha diramato una circolare alle Società di Tiro a Segno ed a quegli Enti che negli anni scorsi hanno svolto Corsi premilitari perchè sia iniziato il lavoro di propaganda e si proceda senza indugio alle iscrizioni.

Gli Enti suddetti e tutti quegli altri che intendono istituire il corso, per ottenerne d'autorizzazione dovranno far pervenire all'Ispettore, non oltre il 15 ottobre la relativi domanda indirizzata al Comando del Corpo d'Armata.

La circolare suddetta raccomanda vivamente di far ben comprendere ai giovani i vantaggi che ne derivano dalla frequenza dei Corsi e rammenta sopratutto agli inscritti di leva che hanno i requisiti per la riduzione di ferma (figlio unico di madre vedova ecc.) che tale riduzione non possono conseguire se non hanno l'idoneità premilitare.

E' dovere quindi dei giovani della classi di leva vicine ad essere chiamate alle armi (1906, 1907, 1908; 1909 e 1910) di frequentare i Corsi premilitari anche se questi sono istituiti fuori del Comune della propria residenza a distanze di pochi chilometri poichè se per la leva testè chiusa si poterono rilasciare, con un certa larghezza di vedute, circa 3000 attestati di mancata frequenza per ragioni di lavoro di emigrazione, di distanza dai luoghi di iscruzione ecc., per l'avvenire ciò non potrà più farsi e le ragioni addotte per otenere l'attenstato saranno vagliate con la massima severità per evitare abusi.

Echi del dramma di Lione

«Miriel» si è occupato, in una delle sue tanto lette «Penombre» del caso pietoso di Lione: due giovani coniugi italiani che da un ponte sul Rodano si gettano nel fiume sotto gli occhi di un loro figlioletto — il piccino raccolto in un istituto — la «Domus Pascoli» che domanda per sè l'onore di ricoverare l misero abbandonato.... Ora, in questo racconto così commovente vi erano molte frangie, forse giornalistiche, forse sorte spontaneamente, dalla fantasia popolare. Comunque resta la nobiltà dell'atto che la «Domus Pascoli» domandò di compiere. Ecco due lettere che mettono «le cose a posto».

Bologna, 4 ottobre 1925.

«La Patria del Friuli» annunzò, con elevate parole, l'iniziativa del Comitato Nazionale per le onoranze al Pascoli, affinchè gli fosse affidato il bambino italiano che fu raccolto, giorni fa, a Lione, al ponte Gallieni sul Rodano, dopo il suicidio dei suoi giovani genitori, annegatisi in sua presenza.

Grato pel vivo interessamento del suo autorevole giornale — sempre all'avanguardia di ogni civile manifestazione — mi affretto a comunicarle la risposta pervenutami dal R. Console generale di S. M. il Re, il marchese comm. Carlo de Constantin di Châteauneuf, che nobilmente vi rappresenta e tutela gli interessi della nostra Italia.

Con distinti ossequi

Il Presidente del Comitato Onoranze F. Acri e G. Pascoli, *G. M. Ferrari*

***

Consolato Generale di S. M. il Re d'Italia

Lione, 30 settembre 1925

Gr. Uff. G. M. Ferrari, professore ordinario nella R. Università, Presidente del Comitato per le Onoranze a F. Acri e G. Pascoli, Via Dante, 2 - Bologna (17).

Signor Presidente,

I fatti relativi al suicidio di due italiani annegatisi nelle acque del Rodano devono essere stati riferiti incompletamente dai giornali italiani.

L'Alfredo Comini e la Gilda Cavani non erano legittimi sposi e la bambina abbandonata sul ponte Gallieni, provvisoriamente ricoverata in questo istituto della Charité, è già stata ritirata dal padre Cavani Alessandro, residente a Fontaine presso Grenoble, Capè De Bernardi.

Mentre ringrazia ad ogni modo la S. V. I. dell'interessamento preso a favore degli orfani italiani all'estero, e mi riservo di segnalare alla «Domus Pascoli» gli eventuali casi pietosi che potrebbero presentarsi in avvenire, mi valgo dell'occasione, per presentarle, signor Presidente, gli atti della mia maggiore osservanza.

Il R. Console Generale
C. de Constantin

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane, ore 8: pressione a 0: 757.5 — pressione al mare: 768.4 — temperatura: 16.9 — umidità (0-100): 67 — vento: est, sud est, moderato — tempo bello — temperatura nelle ultime 24 ore: massima 22.3; minima 11.6.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

Nonostante che il volume degli affari sia stato anche oggi più ridotto in confronto dell'ultima riunione della scorsa settimana, già scarsamente attiva, le quotazioni si mantengono sensibilmente stazionarie sia perchè non sono mancati buoni assorbimenti, sia perchè tutti i mercati danno la impressione di essere molto attentamente sorvegliati dai dirigenti. Pochi affari, come il solito, nei titoli dello Stato. Nel mercato delle divise scarsità assoluta di affari e oscillazioni trascurabili.

CAMBI: Francia 115.45; Svizzera 479.85 Londra 120.40; New York 24.895; Berlino 591.50; Vienna 352.50; Bucarest 11.80; Belgio 111; Spagna 358; Praga 73.75. Rendita 70.60; consolidato 90.50.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 5 corr.: corso medio 67.15 singole: Trieste 67.50; Milano 68; Roma lire 67.

QUOTAZIONI DI OGGI

VENEZIA, 6. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 115, Londra 120.30; New Jork 24.85; Svizzera 477; Belgio 111.

Cronaca mesta

FUNEBRI BIANCHI

Sabato alle ore 14, partendo dalla casa in via Mazzini, seguirono i funerali della buona e compianta signora Maria Zinetti in Bianchi.

Parecchie corone e fiori coprivano la bara della lacrimata salma.

Famigliari e molti conoscenti seguirono la carrozza funebre. Dopo le esequie nella chiesa del Redentore, il mesto corteo si avviò al Camposanto. L'eletta donna lasciò caro ricordo, fra quanti ebbero a stimarne le precl are virtù.

Le nostre sentite condoglianze alla desolyata famiglia.

FUNEBRI DE STAVOLA

Domenica mattina seguirono i funebri del piccolo Carlo Enrico De Stavola scomparso per una rapidissima malattia. Il mesto corteo mosse dall'abitazione, in viale Venezia per la chiesa di S. Rocco, e quindi il Camposanto. Molte erano le corone inviate dai genitori, dal fratello, dagli zii, parenti ed amici.

Ai genitori orbati ed angosciati le nostre più vive condoglianze.

FUNEBRI PELLEGRINI

Alle ore 17 di domenica, partendo dalla abitazione dell'Estinto, in via della Cernaia, seguirono le estreme onornaze alla salma del compianto sig Emanuele Pellegrini, proto della Tipografia de «Il Friuli».

La bara fu portata a spalle, da alcuni parenti ed amici, fino alla vettura funebre. Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e dalle corone dei nipoti, della famiglia Del Gobbo, del fratello, cognato e nipoti, della fam. Pastorino, della direzione maestranze Arti Grafiche, di Giacomo D'Ambrogio e famiglia, di Giuseppe Chiesa, della fam. Franzolini, del personale viaggiante F. S. Deposito di Udine, di Giuseppe Plaino. Sulla bara posava la corona della famiglia. La vettura funebre era preceduta dal clero e seguivano gli addolorati congiunti, nonchè un vastissimo stuolo di persone.

Il lungo corteo sostò alla Chiesa di San Giorgio Maggiore, per le esequie, e, poscia, a Porta Venezia. Ivi porsero l'estremo saluto alla salma l'on. avv. Biavaschi e il sig. Gremese, presidente della Società Operaia di M. S., quest'ultimo a nome dei tipografi udinesi. Quindi le spoglie di Emanuele Pellegrini, furono accompagnate alla pace del sepolcro.

Ai congiunti rinnoviamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

TRISTE ANNIVERSARIO

Ieri ricorreva il primo anniversario del decesso della signora Isabella Artuso, morta improvvisamente, non ancora diciasettenne, mentre dava alla luce il fiore sospirato.

Nella Chiesa del Redentore, alla ore 7, fu celebrata una solenne messa di suffragio con l'intervento dei famigliari e di molte persone, amiche e conoscenti della defunta e del marito Erminio Artuso.

INFANZIA DISGRAZIATA

Il decenne Galliano De Giorgio di Giuseppe, abitante in via della Cisterna 10, mentre stava giuocando con alcuni coetanei, cadde malamente al suolo. Il fanciullo, che aveva riportato la frattura dell'omero sinistro, fu medicato all'Ospedale dal dott. Barzan, che lo dichiarò guaribile in trenta giorni.

— Il piccolo Elio perotchenich, d'anni tre, nato al Cairo ed abitante in quel di San Rocco, ieri, cadeva dal letto producendosi varie lesioni al capo. Guarirà in una decina di giorni.

UN INFORTUNIO AL CORRIDORE LUIGI MARCHETTI

Il campione ciclistico concittadino Enrico Marchetti, d'anni 36, abitante in viale Stazione, mentre domenica partecipava alla corsa ciclistica di Pagnacco, cadeva accidentalmente a terra, fratturandosi la clavicola sinistra. Ne varà per 25 giorni.

FERITO IN RISSA DOMESTICA

All'Ospedale Civile fu medicato e dichiarato guaribile in otto giorni il fornaio Remo Cantoni fu Pietro, d'anni 37, abitante in via S. Giustina. Presentava una contusione alla gamba sinistra e una escoriazione al gomito destro. Egli riferì di essere rimasto ferito in una rissa, avuta col fratello e col nipote.

ARRESTATA PER OLTRAGGIO

Ieri mattina, alle ore 10.30, nel viale Venezia, certa Maria Casagrande fu Giuseppe di anni 28, sconciamente ubbriaca, dava spettacolo ributtante ai passanti. Avvicinata dai vigili, la donnaccia se la prendeva con questi, che furono costretti ad arrestarla per oltraggio.

UN FURTO IN VIA BUTTRIO

La notte decorsa ignoti ladri visitavano la casa di certo Luigi Gatti fu Carlo, abitante in via Buttrio. Rubavano due biciclette, un pastrano e circa 600 lire, per un danno complessivo di lire duemila.

Il furto è stato denunciato all'autorità, che indaga.

ESERCENTI IN CONTRAVVENZIONE

L'autorità di P. S. ha posto in contravvenzione, per protrazione d'orario abusiva, i seguneti esercenti: Rosa Ferugio fu Francesco di S. Osvaldo, Luigi Zucco fu G. B. con osteria in viale Venezia 18, Giovanni Disnan fu Luigi, Maria Passoni fu Antonio Odorico Bramante fu Odorico e Irma Biancuzzi, tutti di Cussignacco.

Arresto di comunisti

Domenica mattina, in aperta campagna, nei pressi di Plaino, doveva seguire una riunione di comunisti. La Questura, avuta cognizione di ciò, inviò sul luogo un camion carico di agenti e carabinieri, al comando del dott. Orazio Marotta. Questi riusciva a sorprendere, nei pressi del Ponte di Plaino, dieci sovversivi. Tutti furono dichiarati in arresto e tradotti a Udine, dove, dopo lunghi interrogatori, furono passati alle carceri. Fra gli arrestati vi sono i noti comunisti Beniamino Feruglio fu Gio Batta di anni 31 da Feletto Umberto, di cui si ricorderà l'arresto per i noti fatti di Palazzo d'Accursio, e Luigi Feruglio di Valentino, d'anni 23, pure di Feletto, già arrestato e assolto in istruttoria, quale sospetto complice nell'omicidio del milite Gentile.

Si ritiene che il primo sia il fiduciario per il Friuli del movimento comunista e sembra accertato che la riunione avesse carattere di convegno provinciale comunista. Gli altri otto arrestati, dei quali non si conoscono i nomi, hanno tutti domicilio nel medio Friuli.

L'operazione fu ordinata dalla R. Prefettura e predisposta dal vice questore cav. Giannitrapani, il quale affidò il delicato incarico al dott. Marotta del Gabinetto.

I sovversivi avevano disposto un servizio di vedette verso Colugna e verso Tavagnacco, ma l'azione degli agenti e carabinieri si svolse sì rapidamente che tutti furono accerchiati. Non vi fu alcuna resistenza.

L'operazione è ancora in corso, ma, per ora, sull'ulteriore svolgimento delle indagini, l'Autorità mantiene il più rigoroso riserbo.

ULTIMA ORA

Dopo l'assassinio del triumviro cav. Luporini

Nuovi incidenti

FIRENZE, 4. Notte. — Durante la notte sono avvenuti incidenti in seguito ai quali venivano trasportati all'ospedale l'avvocato Gustavo Consolo appartenente al partito massimalista e l'ex deputato Gaetano Pilati, gravemente feriti. L'avv. Consolo poco dopo decedeva. Sono state adottate larghe misure di Pubblica Sicurezza. Tutti gli uffici pubblici e le abitazioni private della città e paesi portano esposta la bandiera abbrunata. Teatri, cinematografi e pubblici ritrovi hanno continuato la loro chiusura in segno di lutto. L'on. Farinacci ha inviato da Milano il seguente telegramma al fascio: «Anche in seguito ordine ricevuto S. E. Presidente ordino in modo assoluto cessazione ogni rappresaglia. Aspetto Cremona conferma ristabilimento ordine. Domattina sarò Firenze».

Il fascio di Firenze e l'associazione nazionale combattenti hanno pubblicato nobili manifesti di cordoglio per la morte del fascista Luporini invitando la cittadinanza a partecipare ai grandi lutti, mantenendosi calma. Il prefetto ha pubblicato un'ordinanza con la quale vieta riunioni e assembramenti comminando l'arresto ai trasgressori. Sono stati eseguiti numerosi fermi e arresti.

***

L'avv. Gustavo Consolo fu già redattore dell'«Avanti!» ed era uno dei capi del fu quotidiano "Non mollare!" che si stampava alla macchia; l'ex deputato socialista Gaetano Pilati, già segretario della lega proletaria mutilati, essendo anch'egli mutilato, in piena seduta del Consiglio comunale oltraggiava la sua stessa mutilazione, maledicendo la guerra e la patria.

I particolari narrati dai giornali sull'assassinio

FIRENZE, 5. — I giornali cittadini escono listati a lutto, pubblicando i seguenti particolari sull'assassinio del cav. Luporini: Il vice segretario del fascio cav. Luporini accompagnato dal fascista Gambacciani si recò sabato sera nell'abitazione dell'ing. Bandinelli, noto elemento della massoneria fiorentina, per avere un colloquio con il Bandinelli stesso, quando sopraggiunse certo Giovanni Benciolini che estratta la rivoltella faceva fuoco ferendo il Cambiacciani e ad un secondo colpo il cav. Luporini, colpendolo in pieno. L'assassino si dette alla fuga sui tetti dello stabile e raggiunto dagli agenti subito accorsi, mentre veniva trasportato in questura, fu assalito dalla folla e ferito a colpi di rivoltella. All'ospedale di S. Maria Nuova fu riscontrato il suo stato gravissimo e difatti a mezzanotte il Benciolini cessava di vivere.

Nella confusione, il Bandinelli poteva darsi alla fuga e finora sono state inutili tutte le ricerche per rintracciarlo.

Il tragico fatto ha provocato grande impressione nella cittadinanza e per rappresaglia venivano danneggiati i vari studi di professionisti affiliati alla massoneria. In varie località, il pronto intervento del Console Tamburini, delle autorità fasciste e di reparti di truppa serviva a far allontanare i dimostranti e ad evitare ulteriori incidenti. All'ospedale, dove il cadavere del cav. Luporini era stato trasportato, avvennero scene strazianti quando la moglie e i congiunti del povero scomparso si trovarono alla presenza del cadavere.

L'on. Farinacci a Firenze

FIRENZE, 5. — Stamane alle 7.35 è arrivato a Firenze l'on. Farinacci segretario del P. N. F. Erano a riceverlo alla stazione gli on. Morelli, Ciardi, Marquet e Martelli, il generale Ceccherini, i consoli della milizia Badii, Tamburini, Onori e tutti i membri del direttorio del fascio, l'ing. Deufemia e Magini per le corporazioni sindacali ed altre personalità. L'on. Farinacci, salito in automobile, si è diretto in prefettura donde è uscito poco dopo e si è recato in piazza Mentana alla sede del fascio ove è convocato il direttorio.

L'incontro dell'on. Farinacci con la famiglia dell'assassinato

FIRENZE, 5. — L'on. Farinacci dopo una lunga conferenza col direttorio del fascio nella sede di piazza Mentana ha fatto ritorno alla prefettura ove ha nuovamente conferito con tutte le autorità cittadine e alle ore 10.30, accompagnato da tutti i componenti del direttorio si è recato in piazza del Carmine a visitare la famiglia del cav. Luporini. L'incontro dei famigliari dello estinto col segretario generale del Partito Nazionale Fascista ha provocato una commovente scena. Il padre la madre la vedova e il fratello hanno abbracciato fra la commozione dei presenti l'on. Farinacci, pregandolo di fare sapere al Duce che malgrado l'atroce dolore che li colpisce, essi saranno sempre disposti a seguire nella tomba il loro Giovanni con non diminuita fede in Benito Mussolini.

Subito dopo questa visita l'on. Farinacci ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Eccellenza Mussolini, Roma: Ho visitato stamane la famiglia di Giovanni Luporini. Ho recato il tuo saluto di solidarietà nel suo dolore. Il vecchio padre mentre le lacrime gli facevano nodo alla gola, mi ha risposto così: Quando anche io e tutti i miei dovessimo seguire nella tomba il nostro caro, non per questo sarebbe diminuita la nostra fede nel Duce del fascismo. Farinacci».

Dopo la visita dell'on. Farinacci tutti i componenti la famiglia Luporini hanno inviato al presidente del Consiglio il seguente telegramma: S. E. Mussolini, Roma. Il padre, la madre, il fratello, la vedova di Giovanni Luporini austeri nel loro strazio, rinnovano a Voi, Duce magnifico il giuramento devoto. Firmati Natale Angelina Renato Manon Luporini».

I funerali di Giovanni Luporini sono stati fissati pel pomeriggio di oggi alle ore 16.30.

Lo spirito di assoluta disciplina e l'obbedienza alla gerarchia regnano ora in città e nella provincia.

L'on. Farinacci ha lasciato Firenze

FIRENZE, 5. — L'on. Farinacci si è intrattenuto in Prefettura fino alle ore 16 dove ha ricevuto tutte le maggiori autorità fasciste e varie Commissioni.

Lasciata la Prefettura, egli si è diretto alla Stazione, dove è stato ossequiato dagli esponenti del fascismo fiorentino. Si notavano fra l'immensa folla tutti i deputati residenti a Firenze.

Farinacci avendo appreso, nel discendere alla Stazione, che vi si trovava S. E. il generale Gonzaga, si è recato ad ossequiare il comandante generale della milizia volontaria S. N.

Col diretto delle 16.30, l'on. Farinacci è partito alla volta di Roma.

Ai funebri solennissimi partecipa tutta la cittadinanza

FIRENZE 5. — Fino dalle ore 15, numerosa folla, trattenuta da cordoni di truppa e dalla Milizia, si addensa nelle vie che dovrà percorrere il corteo funebre, accompagnante la salma del cav. Luporini. Tutti i negozi, gli uffici, le banche, i locali pubblici sono chiusi in segno di lutto ed agli edifici è esposto il tricolore abbrunato. Alle ore 16.30, in Piazza Mentana, sono riunite moltissime autorità, notabilità e personalità cittadine. Subito si forma il corteo che si muove poco dopo. Il corteo è aperto da un reparto della Milizia nazionale e da un plotone di agenti municipali. Dopo il carro funebre, fiancheggiato dalla squadra «Berta», vengono i parenti dell'estinto, i senatori, deputati; autorità; dirigenti della Federazione provinciale fascista; delle corporazioni sindacali fasciste, dei Combattenti e poscia tutti i fascisti di Firenze, tutti gli iscritti alle diverse corporazioni sindacali, le rappresentanze di varie associazioni e moltissimi cittadini. Numerose musiche suonano alternativamente inni fascisti e patriottici.

Il corteo, da Piazza Mentana, attraverso il Lungarno ed il ponte S. Brigida, si reca in piazza del Carmine dove è l'abitazione del defunto.

La piazza è letteralmente gremita di popolo reverente. Da piazza del Carmine il corteo attraversa le principali vie del centro e giunge in piazza del Duomo. La sfilata è durata oltre due ore. Al passaggio del feretro, la folla ha gettato fasci di fiori. Specialmente nel popolare quartiere di S. Frediano, l'omaggio dei fiori è stato imponente.

Giunto il corteo in piazza del Duomo, le rappresentanze fasciste delle corporazioni e delle associazioni intervenute, si schierano al lato della piazza, mentre a salma viene trasportata davanti al battistero, dove viene impartita l'assoluzione dal capitolo.

Il corteo sfila poi davanti alla salma salutando romanamente. Al termine dello sfilamento viene suonato l'attenti e tra religioso silenzio una voce chiama:

— Fascista Giovanni Luporini!

La folla prorompe in un sol grido:

— Presente!

Il feretro quindi raggiunge il Cimitero delle Porte Sante, seguito da numerosi fascisti, combattenti ed associazioni patriottiche.

Incidenti a Roma

ROMA 5. — In seguito alla uccisione del fascista Luporini, anche qui sono avvenuti incidenti. Questa sera, gruppi di fascisti si sono recati alla direzione del partito socialista unitario, in via della Guardiola, dove hanno gettato nella strada i mobili e dato fuoco a mucchi di carte.

Tentativi di assalto sono stati effettuati contro la sede del partito popolare in via Ripetta e contro la sede del partito repubblicano in via San Giacomo, nonchè agli uffici del «Mondo» e del «Popolo». La polizia, però, è riuscita a sbandare i fascisti. Durante le colluttazioni si sono avuti alcuni feriti leggeri. E' stato devastato lo studio dell'avv. Nobili.

Un centurione della Milizia è stato colpito da improvviso malore. Trasportato all'Ospedale cessava di vivere per paralisi cardiaca

INCIDENTI A LIVORNO

LIVORNO 6 — In seguito ai fatti di Firenze e nonostante le misure di polizia, si sono avuti ieri sera anche qui taluni episodi di rappresaglia. In piazza Cavour fu incendiato lo studio degli avvocati Aristide ed Aldo Dello Strologo ed il banco dei commercianti Enrico e Luigi Bonleux, posto nello stesso stabile. Fu devastato lo studio dell'avv. Adolfo Corcos ed a lui furono sulla pubblica via tagliati i baffi. Furono danneggiati alcuni negozi e bruciato un chiosco di rivendita giornali e bastonati alcuni cittadini. Ora la calma è tornata.

Il gen. Cortesi investito ed ucciso da un automobile

ROMA, 5. — Oggi, un'automobile dei vigili del fuoco, transitando per il Corso Vittorio Emanuele, investiva il generale a riposo Guido Cortesi, di 65 anni, mentre cercava di attraversare la strada. Il generale venne trasportato all'ospedale della Consolazione ove moriva poco dopo.

Anche un giovane venne investito dall'automobile, ma fortunatamente riportò lievi ferite.

Il Gran Consiglio fascista e il III annuale della Marcia su Roma

ROMA, 5. — Questa sera il Gran Consiglio Fascista tenne la sua prima seduta, presieduta dall'on. Mussolini. Furono approvate le relazioni del presidente e dell'on. Farinacci sopra la situazione interna e sulla situazione generale politica del partito, con voto di plauso all'on. Farinacci.

Il Gran Consiglio, prima di accingersi ad esaminare le relazioni e le proposte dei diciotto, esprime ai componenti della Commissione medesima il suo plauso e la sua gratitudine per l'opera da essi fornita con alta coscienza e profonda dottrina.

Il Gran Consiglio invita il Guardasigilli a presentare il disegno di legge che colpisca coloro i quali all'estero compromettono con la parola, con gli atti, gli interessi della Nazione.

Il Gran Consiglio ha poi decretato che le linee principali della celebrazione della rivoluzione fascista sia le seguenti:

Per il giorno 28: 1) Ordine del giorno al fascismo e alla Nazione; 2) Mobilitazione nazionale della Milizia, dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28, e rassegne locali delle legioni; 3) Adunata a Milano di tutte le legioni della Lombardia — circa 20.000 uomini — in assetto di guerra, e parata davanti al nuovo comandante della Milizia, principe generale Gonzaga; 4) adunata a Bologna di tutte le avanguardie dell'Italia settentrionale; 5) Riunioni e festeggiamenti serali alle sedi del fascio di combattimento.

Giorno 29: grande adunata fascista a Mantova.

Giorno 30: 1) Inaugurazione a Roma del Congresso dei fasci all'estero; 2) Discorso all'Augusteo del quadrumviro Italo Balbo: «La rivoluzione fascista e le sue opere legislative».

Giorno 31: 1) Terza manifestazione aviatoria nel cielo di Roma; 2) Comizio all'Augusteo (oratore Farinacci); 3) Inaugurazione dei lavori dell'autostrada Roma-Ostia; 4) Varie cerimonie indette dal Comune di Roma.

I particolari delle singole manifestazioni saranno ulteriormente partecipati. Nei giorni dal 28 e 31 è prescritta la camicia nera. Nei giorno dal 28 al 31, le amministrazioni pubbliche fasciste procedano all'apposizione dei simboli del littorio su tutte le opere compiute dal Governo nazionale e dagli enti minori.

Incidente italo-austriaco per il discorso d'un deputato socialista

Roma, 5. — In occasione della discussione al parlamento austriaco delle recenti risoluzioni di Ginevra, il deputato socialista Ellen Borghen ha fatto un attacco a fondo contro la lega delle nazioni e rievocando fra l'altro il contegno da essa tenuto nell'incidente di Corfù ne ha tratto occasione per un volgare attacco contro il governo italiano ed il suo capo. Il presidente della Camera ha interrotto l'oratore e lo ha richimaato a maggiore dignità e consuetudini internazionali.

Il ministro d'Italia ha elevato immediata protesta al ministro austriaco il quale, deplorando l'incidente ha inviato subito un rappresentante alla delegazione d'Italia per esprimere il vivo rincrescimento del governo federale per le inconsulte parole del deputato socialista. Il Governo italiano non si è dichiarato soddisfatto e l'incidente potrà avere un seguito.

Il Congresso contro la malaria

ROMA, 5. — Di speciale importanza è riuscita oggi la prima seduta del Congresso internazionale contro la malaria, per le varie comunicazioni fattevi e per le discussioni che ne conseguirono. Fu generalmente constatata la efficacia, come mezzo di distruzione dell'esanofele, del pesco gandusia.

La crociera di aeroplani italiani all'estero

MARSIGLIA, 5. — I tre idrovolanti italiani che compiono il giro del Mediterraneo e che avevano dovuto fermarsi a Villegrange sud Mer hanno sorvolato Marsiglia diretti a Berrè.

BUCAREST, 5. — Durante la loro permanenza nella capitale rumena sono state tributate calorose accoglienze ai componenti la squadriglia comandata dal colonnello Bolognesi i quali hanno poscia visitato la zona petrolifera di Moreni. La squadriglia italiana è partita oggi in volo per Giassè Leopoli e Varsavia.

Una torpediniera affondata
L'equipaggio perito

HELSINGFORS, 5. — Ieri durante le manovre navali nel golfo di Botnia la torpediniera S 2 della marina finlandese sorpresa dalla tempesta ha naufragato ed affondata.

Si annuncia che l'equipaggio composto di 2 ufficiali e di 50 uomini è perito. Due altre navi si sono rifugiate sulle coste svedesi e finlandesi. La torpediniera perduta era stata costruita nel 1909 stanziava 20 tonnellate. La squadraglia che attualmente si trova nelle acque della Finlandia ha offerto il suo concorso per le ricerche.

Lo stato d'assedio proclamato in Grecia

ATENE, 5. — Il Governo di Pangalos ha proclamato oggi lo stato d'assedio in tutta la Grecia. Finora esso esisteva soltanto nel Peloponneso, a Salonicco, ad Atene, nell'Attica. La stampa è stata posta sotto censura preventiva. La notizia che Papanastasiu dovrà presentarsi dinanzi ad un tribunale di guerra, ha prodotto profonda eccitazione. Sembra che il Governo abbia rinunciato di procedere contro l'ex Presidente del Consiglio Kafandaris. I giornali che eccedessero nelle loro critiche all'operato del Governo saranno soppressi.

Il generale Plastiras ha telegrafato a Papanastasiu che egli si presenterà al processo.

La conferenza di Locarno
L'arrivo degli on. Scialoia e Grandi

LOCARNO, 5. — Ieri sono arrivate le delegazioni inglese e tedesca. In automobile proveniente da Milano è giunto S. E. l'on. Scialoia.

Le rappresentanze della colonia italiana comprese le scuole e i reduci e numerose signore e bambini con bandiere tricolori, schierati sullo stradone all'ingresso della città, hanno fatto entusiastica accoglienza al capo della delegazione italiana. Il sottosegretario di Stato on. Dino Grandi invece ha percorso in ferrovia il tragitto Milano - Locarno. Giunto a Chiasso è disceso e ha visitato la casa degli operai e degli emigranti italiani.

L'on. Scialoia prima della apertura della conferenza ha avuto colloqui con Chamberlain e con Briand.

La conferenza si è riunita al palazzo di Giustizia alle ore 11. Il sindaco di Locarno sig. Rusca ha augurato il benvenuto alle delegazioni, e ha risposto il sig. Chamberlain.

Prima di cominciare i lavori, su proposta del signor Chamberlain, la Conferenza ha deciso di indirizzare al Governo federale un telegramma di ringraziamento per l'ospitalità e l'accoglienza fattale.

E' stato deciso di rinunziare ad ogni discussione di indole generale, per passare immediatamente alla discussione degli articoli del progetto del patto elaborato a Londra dai giuristi. L'accordo è stato immediatamente realizzato sopra un certo numero di articoli del progetto, che non hanno sollevato alcuna obiezione. Altri articoli hanno provocato proposte di emendamenti o sono stati riservati all'esame più approfondito dei giuristi; alcuni altri, infine, sono stati riservati ad un ultreiore esame della Conferenza.

Il navigante della piroga

SAN REMO, 5. — Il tenente canadese Smith è qui giunto ieri sera in canoa ed ha proseguito il viaggio assieme con la sua signora.

Dai paesi della guerra

NEL MAROCCO

FEZ, 5. — Nel settore ovest regna la calma. Le truppe francesi proseguono l'organizzazione del fronte e la riparazione delle strade. Nel centro, le colonne che operano al sud del massiccio di Senhadja hanno spezzato completamente la regione di Toff e Zerual e si sono stabilite a nord di tale regione. Le operazioni in questa regione comporteranno ulteriori sviluppo che si ritengono molto prossimi.

Nel settore del 19.o corpo d'armata il grosso delle truppe che opera al nord di Kiffane si è stabilito sulla Litarum Gebel Ochugar, mentre le forze complementari continuano la loro avanzata nella regione a nord dove le tribù restano nei loro villaggi. Secondo una notizia ufficiosa gli spagnoli avrebbero raggiunto la regione di Syach.

IN SIRIA

BEYROUTH, 5. — Una colonna del principale gruppo mobile che opera su Gebel Druso è accampata a Resfas a sud est di Suoida. Amaad Bey Atrache, uno dei principali capi della ribellione si è sottomesso senza condizioni al generale Gamerin. Iersera sono scoppiati a Hama torbidi di carattere nettamente locale di cui i nomadi sembrano essere i principali responsabili. Sono state prese tutte le disposizioni per ristabilire l'ordine nel più breve tempo possibile.

GORIZIA
Il nuovo Palazzo delle Poste

In questi giorni è stato a Gorizia l'ispettore del Ministero ing. comm. Longo, il quale si è messo a contatto con il R. Commissario del Comune on. sen. Bobig e col direttore delle Poste e Telegrafi sig. Falzari, onde affrettare la costruzione del nuovo Palazzo postale. Alle riunioni parteciparono anche il segretario capo del Comune comm. avv. Beviglia e il direttore dell'Ufficio tecnico cav. ing. Del Neri. Fu esaurientemente esaminata la questione, che sperabilmente potrà avere una celere soluzione.

Unanimemente venne riconosciuto come gli uffici postali si trovino ora in locali del tutto inadatti allo scopo, anche perchè tra di loro non hanno alcun collegamento e la necessità di costruire il nuovo palazzo in sede centrica, ed in modo che risponda a tutte le esigenze.

La vendita del Velodromo

Il R. Commissario, vista la domanda presentata dai fratelli sig.ri Livellara, commercianti in ferro, metalli e vetri, tendente ad ottenere l'acquisto dell'area adibita nell'anteguerra ad uso velodromo, in considerazione che la cessata Giunta Comunale, con deliberazione del 26 giugno u. s. stabilì di proporre al Consiglio comunale l'alienazione dell'area in parola, la quale non risponde più al fine cui fu usata nel 1914, ritenuto che, dopo lunghe trattative si è indotta la ditta ad elevare il prezzo d'offerta per l'acquisto della area che non rende nulla, che è incolta e che è anzi passiva per il Comune dovendo pagare le imposte, ha ceduto il fondo alla ditta Livellara, a corpo e a misura, al prezzo di lire 180.000.

PESARIIS
Echi del Convegno dell'Alpina
Banchetto benefico

Avete succintamente detto del banchetto seguito nell'aula scolastica fra tutti i soci della Alpina e le maggiori autorità intervenute. Durante il banchetto nel quale regnò fraterna cordialità e schietta allegria furono raccolte oblazioni per la somma di lire 400 a favore dell'Asilo Infantile. La direzione di questo ringrazia per la benefica iniziativa.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi: A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 — 23.18 — Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30.
Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 3.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.
Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —
Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16. — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 —

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.
Partenza da Tolmezo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.
Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 1125 — 14.20 — 20.
Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 — 12.51 — 16.19 — 18.16.
Partenze da Tolmezzo: 5.09 - 9.40 - 12.54 — 17 — 18.19.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PER FAMIGLIA BISOGNOSA — Gremese Ida 10, Geatti Lucia 10, Teresa Comini 10, Giulia Comini Quargnolo 10, Prosperi Edvige 5, N. N. 5, N. N. 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Mario Molinaro: Silvio Marcuzzi 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — Per un triste anniversario: famiglia Barburini 25.

SINDACATO PROVINC. TABACCAI

Ci si comunica:

Il sig Zoilo Jogna, segretario del Sindacato Tabaccai, si è portato a conferire con l sig. Castellani, Segretario Generale della Federazione, avvertendolo che il Sindacato Tabaccai è disposto ad aderire alla Federazione dei Sindacati Nazionali.

Il Segretario della Federazione si è mostrato ben lieto di poter accogliere in seno alla Federazione anche questa categoria di lavoratori.

D'accordo col sig. Jogna, la Federazione ha deciso di darne avviso, a mezzo della stampa, a tutti gli interessati, pregando indistintamente tutti di inviare la loro adesione scritta, al Segretario del Sindacato. sig. Zoilo Jogna. via Viola n. 33, Udine.

UN INVITO AGLI ORGANIZZATI

La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, per Udine emanato dalla Presidenza della Confederazione delle Corporazioni Sindacati Nazionali, invita tutti gli organizzati aderenti alla Federazione provinciale dei Sindacati di versare al segretario del Sindacato al quale appartengono la quota di lire 3 per il distintivo di corporazione, essendo compreso nel prezzo anche il contributo di corporazione per l'anno 1925-26. Le Corporazioni daranno corso all'invio del distintivo soltanto ricevendo lo importo anticipato e mediante l'invio dello elenco degli iscritti regolarmente al Sindacato.

PER CHI SPEDISCE
pacchi postali all' estero

ROMA, 3. — In base all'accordo internazionale di Stoccolma in vigore dal 1.o ottobre corr., i mittenti dei pacchi diretti all'estero debbono indicare su questi e sul verso dei relativi bollettini di spedizione, il modo cui intendono disporre dei pacchi stessi, qualora la consegna ai destinatari non potesse essere effettuata.

ESPORTAZIONI ITALIANE
in Germania

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero dell' Economia Nazionale una comunicazione dalla quale risulta che col 1. ottobre corrente entrò in vigore, contemporaneamente alla nuova tariffa doganale tedesca, il trattato tra il Belgio e la Germania, che stabilì riduzioni di dazi, delle quali, per effetto del modus vivendi in vigore fra l'Italia e la Germania, vengono a godere anche alcuni prodotti italiani.

Le principali riduzioni sono concesse ai seguenti prodotti: patate fresche, asparagi, cavo fiori, cicoria, piselli, spinaci, fagiolini, carote, insalata, piante ornamentali, mele fresche, pere fresche, prugne fresche, olio di ricino, piselli in scatole.

Gli interessati potranno chiedere alla Camera di Commercio più precise notizie sui dazi ridotti a favore di ciascun prodotto e sulle epoche nelle quali i dazi stessi sono applicati.

ALLA SOCIETA' REDUCI

La Presidenza della Società Veterani e Reduci ha ricevuto dalla signora Emma Vuga Ellero per disposizione del compianto consorte, parecchi indumenti da destinarsi ai soci più disagiati.

Interpretando la volontà del donatore, la Presidenza ha di già fatta in gran parte la distribuzione degli indumenti ed a nome anche dei beneficati esprime ringraziamenti essendo in tal momo provvisto agli urgenti bisogni a riparo del rigore invernale.

PEL MONUMENTO A GIRARDINI
Un'altra offerta dall'America

L'egregio sig. Giovanni Pangoni, udinese, residente a New York, il quale ha già inviato una buona somma per il monumento a Giuseppe Girardini, ha fatto ora pervenire a S. E. on. Luigi Spezzotti, presidente del Comitato esecutivo, altre lire 250.

ARANCIO IN FIORE

Ieri mattina si sono giurati fede di sposi, col duplice rito, l'egregio sig. Luigi Tamburlini, procuratore della Ditta Augusto Bagnoli, e la gentile e leggiadra signorina Concetta Basso. Testimoni, in Municipio, i signori Antonio e Luigia Bruttesco di Trieste.

Dopo la cerimonia nuziale seguì un sontuoso rinfresco, servito dal Bar Cotterli, sotto la personale direzione del sig. Francesco Cotterli.

Gli sposi felici, cui pervennero ricchi doni e fiori a profusione, sono partiti per il viaggio di nozze.

Li raggiunga il nostro augurio più fervido.

UNA SQUADRA DI POMPIERI
al Concorso di Mestre

Al concorso pompieristico che seguirà a Mestre il 25 corrente, parteciperà anche una squadra dei nostri civici pompieri con una macchina.

Siamo certi che i bravi vigili del fuoco udinesi sapranno figurare degnamente anche in questa occasione.

SMARRIMENTO

Smarrito centro Udine e vie adiacenti libretto postale di risparmio corone cecoslovacche. Restituendolo corrispondesi mancia. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

Nel mondo degli affari

Omologazione di concordati

Con sentenza del Tribunale di Udine, sono stati omologati i concordati seguenti:

Concordato stipulato dal fallito Miorin Giuseppe, negoziante di S. Vito al Tagliamento con i suoi creditori, sulla base del 20 per cento ai creditori chirografari, e integrale ai privilegiati, con la garanzia del sig. Cudignotto Orlando da S. Vito al Tagliamento.

— Concordato stipulato dai falliti Pietro e Francesco Candotti di Udine coi loro creditori, sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati e del 25 per cento ai chirografari, pagabili a 30 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa i primi e il 15 per cento pure a 30 giorni e il 10 per cento a sessanta giorni quanto ai chirografari, colla garanzia del sig. Emilio Armellini di Udine.

— Concordato stipulato dalla fallita Torossi Maddalena e Gustavo Del Cont commercianti di Udine, con i loro creditori sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati e del 12 per cento dei chirografari ammessi, pagabili entro due mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa e colla garanzia di Leandro Frigeri di Azzano X.

Convocazione di creditori

Con sentenza di questi giorni il Tribunale ha ordinata la convocazione dei creditori della Ditta Tamburlini Adriano di Antonio da Cividale esercente negozio manifatture, pel giorno 22 ottobre alle ore 10 ant., avanti il giudice delegato Minesso cav Angelo, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo alle condizioni del pagamento del cento per cento a tutti i creditori privilegiati e del 45 per cento ai chirografari, pagabili in due rate uguali, la prima dopo tre, la seconda dopo sei mesi dall'omologa del concordato. colla garanzia di Tamburlini Antonio, padre del ricorrente commerciante di Mortegliano.

Venne nominato commissario giudiziale l'avv. Aleardo Chiussi di Udine.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: riso e patate, goulasch all'ungherese e contorno — domani mattina: pasta e verdura, punta di petto al forno, contorno — Domani sera: zuppa di fagiuoli, polpette di carne cruda, contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
«QUEL BEL TIPO DI PIGORELLI»

« Quel bel tipo di Pigorelli » è un avvocato che manda a mare gli affari suoi e del collega di studio per la mania di non accogliere che cause pulite, di non cercare cavilli di processi, di volere accomodamenti e non liti giudiziarie. Romantico, non ancora innamorato a trent'anni, sognatore l'avvocato Pigorelli, una sera in cui è rimasto solo nello studio, si trova a faccia a facciacon una bella signorina che lo cinge in amoroso abbraccio. La signorina si chiama Bice, è giovane, è bella, è intelligente. Pigorelli non domanda di più e va in estasi.

Qui conviene dir subito che la commedia di Carcano e Montezemolo recitata ieri sera dalla compagnia De Sanctis, sfiora l'elemento sentimentale, si regge con un dialogo brioso e burlesco ma cade sovente nella farsa.

Chi è Bice? Bice è la moglie dell'avvocato Baja, socio di studio di Pigorelli, una donnina innamorata del marito, il quale invece la tradisce continuamente con questa o con quella. Decisa a scoprire l'ultimo trucco del consorte, istruita dalla signorina di studio anch'ella innamorata e gelosa, Bice si nasconde nello spogliatoio dello studio; di là ode il marito combinare un viaggetto di piacere con una cliente; ma dallo spogliatoio, per un cumulo di circostanze, le è impossibile uscire se non tutti, eccetto lo avvocato Pigorelli, se ne vanno. Ed ecco che, mentre Pigorelli, gran sognatore ad occhi aperti, invoca tutto solo, in un patetico colloquio donna e... amore, ella, moglie vendicatrice, esce dal nascondiglio e circonda il giovane con le sue braccia. E cala il sipario.

Al secondo atto, Pigorelli avrà combinato quel po' po' d'imbroglio, frutto di esagerata onestà, di cui abbiamo parlato in principio, e gli affari di studio, al ritorno di Baja, saranno a rotoli. Povero Baja! Oltre al dissesto finanziario, lo affligge ora anche la disavventura coniugale: e la moglie gli fa trovar sprangato l'uscio di casa. Che farà il marito esasperato. Dopo aver quasi minacciato di morte Pigorelli, colpevole dei suoi guai finanziari, gli chiederà, lo pregherà, lo scongiurerà di adoperarsi per la riconciliazione con la moglie.... che è ricca a milioni. E Pigorelli, che saprà così finalmente e fortuitamente chi è la Bice di quella sera, per quell'amore e la bontà che l'hanno sempre giudato nella vita, soffocando l'incipiente passione per la donna, riavvicinerà marito e moglie. Avrà una buona azione di più al suo attivo, ma conoscerà per la prima volta il tormento dell'amore insoddisfatto.

La Commedia ha incontrato vivo successo: tutti gli atti sono stati ripetutamente applauditi. Ottima l'interpretazione De Sanctis, Riccione, De Janira, Merlin, hanno recitato col consueto brio.

Fece seguito l monologo « Abracadabra, detto da par suo dal valente attore Guido Tei. Grande successo d'ilarità.

Questa sera alle ore 21, serata in onore di Guido Tei. Si rappresenterà « Il Campanello d'Allarme », la brillantissima commedia in 3 atti di Hennequin e Coolus.

I BALLI ITALO RUSSI al «SOCIALE»

Il 14 e 15 corrente si daranno al Sociale due rappresentazioni della « tournée » di danze italo-russe con trasformazioni a vista di scene e costumi, secondo il recentissimo sistema De Lipski.

L'interessante spettacolo, del quale riparleremo, ha in questi giorni ottenuto un grande successo a Trieste.

LA «FRANCESCA DA RIMINI

Per il 17 corrente si annuncia invece un importante avvenimento artistico. Avremo a Udine Nino Berrini con la Compagnia da lui fondata per lanciare il suo ultimo lavoro: « Francesca da Rimini ». Si darà una unica recita straordinaria.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio ultimissime repliche dell'ammirato e divertente spettacolo di novità: « La coppia ideale » soggetto originale, lussuoso, brioso, convincente ed anche commovente per l'intreccio drammatico intercalato.

Fuori programma la comicissima americana in due atti «Date una mano al mago» con protagonisti una schiera di bambini artisti chiamati « La nostra marmaglia ». In preparazione il colosso « Rosita, la piccola cantatrice da strada » la più grande e forte interpretazione di Mary Pickford denominata la Maria Jacobini americana.

CINEMA TEATRO MODERNO — Da questa sera, dalle ore 5 pom., grandiose rappresentazioni di Cinema e Varietà.

Allo schermo: « Sansonette e i 4 Arlecchini », sublime interpretazione di Annetta Albertini. — Chiuderà lo spettacolo «Plum Plum».

Nel varietà: « Duo Aralux » i più celebri cascatori comici eccentrici. — Aldo Fiore, il fine cantante.

Cronaca Sportiva

Plausi ai calciatori bianco-neri dopo la magnifica prova di domenica

Iersera si è riunito, sotto la presidenza dell'ing. Dormisch, il Consiglio direttivo dell'A. C. Udinese. Dopo aver preso varie deliberazioni di carattere interno, ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Ass. Calcio Udinese, con animo grato ed ammirato per la superba prova fornita dai giuocatori bianco-neri, nell'incontro con l'Internazionale F. B. C.;

« rivolge ad essi un plauso vivissimo, vedendo nella magnifica, se pur sfortunata gara di domenica, l'auspicio di altre gloriose gesta, durante le difficili prove che li attendono ».

Il Consiglio ha preso atto con compiacimento del seguente telegramma, pervenutogli dal cav. Olivetti, presidente dell'Internazionale F. B. C. e della Lega Nord F. I. G. C.:

« Riconoscenti e commossi vostra cordiale affettuosa accoglienza, rinoviamo vivissimi ringraziamenti. — Tenteremo emularvi occasione vostra graditissima venuta Milano. Esprimiamovi sincera ammirazione giuoco vostra squadra ben degna posto raggiunto con ammirevole entusiasmo sportivo. — Olivetti ».

Il Consiglio ha infine rivolto un plauso augurale al rag. Giuseppe Liuzzi, capitano della squadra bianco-nera, il quale, causa una slogatura riportata domenica, dovrà rimanere assente per oltre un mese dai campi di giuoco

All'augurio dei dirigenti l'A. C. Udinese si associa fervidamente la nostra Redazione Sportiva.

Un'altra vittoria della II squadra

Udinese Ris. b. Pro Cervignano 2-0

La vittoria riportata domenica dalla nostra vittoriosa squadra riserve è maggiormente significativa, in quanto che la squadra battuta dai bianco neri è terminata seconda in classifica nel girone giuliano di quarta divisione ad un punto dalla vincitrice Itala di Gradisca.

La squadra udinese si è imposta ai prestanti avversari sotto ogni punto di vista e in particolar modo nel gioco tecnico. In questo ha scombussolato i cervignanesi i quali hanno giocato alla maniera forte, toccando spesse volte e duramente i bianco neri.

La superiorità udinese si è consolidata in due bellissimi punti segnati uno per tempo da Galanti e Foni.

Senza dubbio la parte migliore della squadra è stato il terzetto difensivo. Mattiassi a guardia della rete benchè non eccessivamente impegnato si è salvato sempre con onore. I due torelli Agosto e Palmano hanno avuto campo di sbizzarirsi a iosa con i loro potenti rimandi, la seconda linea benchè mancante di Cricchiutti è stata di valido aiuto tanto alla prima come alla terza linea.

La prima linea per ora è il tallone di Achille della compagine.

Galanti, Foni, Di Bert, Zilli e Modotti sono delle ottime individualità, ma presi is blocco certe volte girovagano per il campo esibendosi in inutili virtuosissimi e passaggi o troppo lunghi o troppo corti.

Mancano poi assolutamente di tiro in porta dopo aver condotto a termine le loro azioni. Tuttavia ieri, e molte volte hanno passato in tromba la difesa avversaria che era tutt'altro che disprezzabile.

In complesso i bianco e neri sono una unità che darà del filo da torcere a più di qualche squadra nel girone delle riserve.

Le riserve giocarono nella seguente formazione:

Mattiassi, Agosto e Palmano; Scoda, Comino e Ceccotti; Di Bert, Foni, Galanti, Zilli e Modotti.

Alla partita estremamente veloce e combattuta assisteva molto pubblico.

Anolio.

Concordes Motta b. Pordenone F.B.C. 4 a 3

Ci scrivono da Motta di Livenza:

L'incontro amichevole di calcio che ha avuto svolgimento domenica sul nostro campo sportivo fra il Pordenone F. B. C. e la locale «Concordes» è riuscito oltremodo interessante ed ha dato modo ai bianco-neri concittadini di cogliere una significativa vittoria per 4 a 3. Ottima la squadra dei nero-verdi pordenonesi, più tecnica e dai giuocatori più prestanti: veloce e deciso l'undici dei Motta.

VOCI DEL PUBBLICO
DOPO UN ANNO....

Or è l'anno, Udine ha tributato solenni e commoventi accoglienze a S. M. il Re. In quella fausta occasione anche gli archi di Porta Aquileia furono ornati con festoni d'alloro. Ebbene: dopo un anno i festoni, ingialliti dal tempo, sono ancora lassù.

Non sembra che sarebbe ora di togliere alla Porta quell'ormai inutile.... ornamento?

Observator